

Spett.le
Consulta Cave
Provincia di Cremona

Cremona, li 25 novembre 2019

OGGETTO: ATE g33in comune di Spinadesco: richiesta individuazione della zona da destinare ad impianti di lavorazione e deposito di materiale.

Con la presente si evidenzia a codesta spettabile Amministrazione Provinciale la necessità per l'ambito estrattivo di interesse, in attuazione dei contenuti nella DGR 10 febbraio 2010 - Revisione dei "Criteri e direttive per la formazione dei Piani delle cave provinciali" di cui al primo comma dell'art. 2 e al primo comma dell'art. 5 della L.R. n. 14/98, in materia di cave e dall'art. 3 "Definizioni" della Normativa di Piano, di individuare le previste "Aree impianti e di stoccaggio" da destinare ad impianti di lavorazione e deposito di materiale..

In vista della prossima attivazione dell'ATE di interesse, sono già stati effettuati dalle aziende interessate significativi investimenti per la realizzazione di una nuova viabilità di collegamento delle aree dell'ATE con l'arteria viaria principale ubicata a nord delle aree di cui trattasi, con l'autorizzazione del Comune di Spinadesco.

La presenza di un'area degradata, attigua alla porzione meridionale dell'ATEg33, già oggetto di pregresse attività di escavazione si presta al posizionamento degli impianti, della pesa e degli uffici a supporto dell'attività di cava.

Sulle aree di cui trattasi, in passato, si è svolta un'attività di escavazione a supporto della realizzazione di un'opera pubblica (così detta "cava di prestito" prevista dall'art. 38 della L.R. 14/98) che ha estratto le volumetrie di escavazione autorizzate.

L'individuazione delle aree oggetto della presente, quali aree sulle quali sarà possibile, (previa la sistemazione delle stesse e l'eventuale ricollocazione, nella porzione perimetrale dell'ATE, della piantumazione presente), consentirà di valorizzare dal punto di vista funzionale le aree degradate attualmente non sfruttabili che godono del vantaggio di trovarsi proprio a confine con il limite dell'ATEg33 individuato dalla Provincia di Cremona.

Su dette aree potranno essere insediate le aree di deposito dei materiali inerti che verranno scavati e gli impianti di trattamento degli stessi. Sulle stesse aree potranno essere altresì realizzati i necessari depositi dei materiali in attesa della loro commercializzazione senza dover collocare gli stessi sulle aree che saranno oggetto di future attività di escavazione evitando così inutili e dannosi costi.

L'inserimento delle aree richieste per il soddisfacimento delle proposte formulate non creerà nessuna criticità dal punto di vista ambientale in quanto, le aree destinate a deposito/impianti, risultano essere aree già degradate essendo state interessate da pregresse attività di escavazione (cfr. Piano Cave Provinciale – Individuazione dei giacimenti sfruttabili: “Relazione illustrativa”) per le quali il rapporto ambientale allegato alla VAS del Piano Cave approvato nel 2016 relativa alla redazione del Piano Provinciale cave della Provincia di Cremona non ha evidenziato nessuna criticità.

L'impossibilità di collocare le aree degli impianti di lavorazione e valorizzazione degli inerti estratti in posizione attigua a quella oggetto di escavazione, impedirebbe l'attivazione di un processo virtuoso di valorizzazione del materiale inerte.

Pertanto si auspica l'inserimento nella porzione meridionale dell'ATE di un'area destinata al deposito dei materiali inerti ed all'installazione di impianti di lavorazione degli stessi, così come indicato e consentito dalla Dgr 10 febbraio 2010 “Revisione dei Criteri e direttive per la formazione dei Piani delle cave provinciali.

Si coglie altresì l'occasione per chiedere che, nell'ambito della ripermetrazione richiesta dell'ATEg33, venga altresì corretto l'errore materiale riportato nella cartografia di Piano che, non prevedendo (per un mero errore materiale di interpretazione della cartografia) il collegamento tra le aree di futura coltivazione mineraria e le aree oggetto di pregressa escavazione per la realizzazione della cava di prestito, causerebbe la formazione di un insignificante “cocuzzolo” della larghezza di pochi metri nella porzione meridionale dell'ambito estrattivo.

